

25 gennaio 2025

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO

SIG.RA Presidente della Corte di Appello di Catanzaro, Sig. Procuratore Generale, Autorità e Illustri ospiti, il mio intervento oggi per il Comitato Pari opportunità dell'ordine degli avvocati di Paola e per conto delle colleghe e dei colleghi presidenti dei Comitati del distretto e della Rete Regionale dei Cpo calabresi, che con onore ed orgoglio rappresento.

L'Organismo istituzionale che rappresentiamo, costituito presso i consigli degli ordini ed ormai da oltre un decennio normativamente previsto dalla legge professionale forense, già dal 1998, svolge il suo importante ruolo teso ad esplicitare e sottolineare, attuandola, l'importantissima e necessaria funzione sociale dell'avvocatura, con la finalità istituzionale di promuovere le politiche di pari opportunità nell'accesso, nella formazione e qualificazione

professionale, per prevenire e contrastare le discriminazioni sul genere e su qualsivoglia altra ragione, come attuazione e rispetto dei principi di uguaglianza e pari opportunità.

L'attività di prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione in primis e l'attuazione di azioni positive concrete, declina senza dubbio il ruolo sociale delle avvocate e degli avvocati in quanto impegnati a dare concretezza, attuazione e centralità a questo ruolo non solo rispetto al genere ma su ogni fronte, per riconoscere, fronteggiare e stigmatizzare i fattori di rischio che di fatto alimentano diseguaglianze ed impediscono il raggiungimento di una vera parità.

Il Comitato è un organismo a carattere sostanzialmente propulsivo e consultivo e, pur non avendo un proprio potere di intervento diretto, volto a superare o a sanzionare eventuali situazioni di criticità, non rappresenta un organo di controllo dei Consigli dell'Ordine, ma, complementare ad essi, lavora in

sinergia per la specificità degli obiettivi, svolgendo una funzione propositiva di promozione delle misure volte a rimuovere ogni situazione di discriminazione nella professione forense.

Le finalità dei Comitati vengono attuate attraverso diverse direttrici, dall'attività di ricerca, analisi e monitoraggio della situazione lavorativa e di approccio alla professione della giovane avvocatura, alla redazione di proposte di legge, alla formazione professionale, alla diffusione della cultura della parità di genere, al rispetto dei valori condivisi della conciliazione del ruolo familiare con l'attività professionale, alle azioni positive messe in campo sia dai singoli cpo su base territoriale che regionale con le reti e in ambito nazionale attraverso la rete nazionale dei cpo.

Attraverso un lavoro programmato e sinergico, con le istituzioni, con il comitato pari opportunità presso il consiglio giudiziario dei nostri distretti, e sotto la guida

della commissione pari opportunità presso il cnf, che ha istituito la rete nazionale dei comitati di tutta Italia, portiamo avanti attività e progetti di promozione della parità di genere, che unita alla formazione specializzata, offrono all'avvocatura nuove opportunità di lavoro, come previsto anche dal PNNR.

Sempre nell'ottica della formazione e informazione, su tutto il territorio nazionale e sinergicamente, con il coinvolgimento delle associazioni forensi, i comitati territoriali di tutta Italia, da oltre due anni, hanno messo in campo attività di coinvolgimento anche delle istituzioni scolastiche, con la convinzione della necessità di intervenire, in un'ottica di prevenzione, sensibilizzandole sui temi caldi della violenza di genere e della importanza del superamento di tutti quegli ostacoli che, in vari ambiti, impediscono, di fatto, il raggiungimento della parità di genere, le nuove generazioni.

Impegno costante dei comitati di pari opportunità,

sia singolarmente che attraverso iniziative coordinate tra le reti regionali e nazionale, è rivolto al contrasto al fenomeno della violenza di genere, problema sociale da combattere con sempre più rinnovato vigore e rigore, consapevoli che la responsabilità di questa escalation di violenza inaudita può essere ascritta ad ognuno di noi, se restiamo indifferenti e inermi e la dimostrazione di ciò sta, purtroppo, nei numeri, che nonostante l'intensificarsi delle misure atte a contrastare il fenomeno, anche attraverso l'inasprimento delle pene previste, continuano ad aumentare.

Ancora, consapevoli dell'importanza, per rendere concrete le pari opportunità, di interagire sinergicamente con tutte le istituzioni territorialmente operanti, tanti sono i protocolli d'intesa stilati e tanti quelli in progetto, che, grazie ad una collaborazione capillare con le amministrazioni locali territorialmente competenti, hanno consentito e consentono ai cpo

territoriali di svolgere la funzione propria normativamente attribuitagli, di prevenzione e contrasto delle discriminazioni che di fatto impediscono la concretizzazione della parità di genere.

Avviandomi alla conclusione, non possiamo che avvertire l'esigenza di altri sforzi condivisi ed energie nuove per fronteggiare una crisi economica che è causa anche della massiccia cancellazione dall'albo professionale da parte delle colleghe e della scelta anche di giovani colleghi di preferire l'impiego presso le pubbliche amministrazioni piuttosto che avviare lo studio legale.

Il rapporto sull'avvocatura 2024 a cura di Cassa Forense ha evidenziato alcuni dati che non possono non suscitare gradi riflessioni:

- Sul Numero di avvocati: Dal 1985 fino al 2022, il tasso di professionisti legali non ha fatto che crescere di anno in anno, ma nel 2023, per la prima volta, si è verificata un'inversione di tendenza che continua a

sussistere.

- Sul Genere: L'avvocatura è sempre più femminilizzata, e tale dato stride con quello reddituale, infatti il divario fra il reddito di una avvocatata e quella di un Collega è tale che occorre sommare il reddito di due donne per sfiorare (e non raggiungere) il livello medio percepito da un uomo e aumenta ancor di più considerando l'età anagrafica e l'area geografica in cui la professione viene esercitata.

Tante e diverse sono le ragioni di tale differenza, ma, principalmente, gli impegni familiari e la difficoltà di conciliare famiglia e professione, per carenza di una rete di aiuti e welfar sociali che allevierebbero il carico di lavoro di cura della famiglia, da sempre attribuito prevalentemente alla donna;

Noi Comitati di pari opportunità continuiamo, come in passato, ad attivarci, anche nei confronti di Cassa forense, per ottenere misure atte a favorire

lo svolgimento della professione che possano incidere sul gender pay gap.

Il nostro impegno resterà costante per un cambiamento culturale, aspirando ad una società equa, giusta, solidale, paritaria e moderna e soprattutto democratica. A nome di tutti i comitati di pari opportunità degli ordini degli avvocati dei fori calabresi auguro buon lavoro.

